



Passi di Fraternità

5 luglio 2026

XIV domenica del Tempo ordinario

Anno A

Comunità interparrocchiale del Volto Santo

«Imparate da me, che sono mite e umile di cuore »

La liturgia di questa domenica ci conduce al cuore del Vangelo: Dio non si manifesta attraverso la forza, il prestigio o il potere, ma nella mitezza, nell'umiltà e nella semplicità. È una parola che consola e insieme provoca, perché invita ciascuno a verificare dove ripone la propria fiducia e quale immagine di Dio porta nel cuore.

Il **profeta Zaccaria** annuncia un re del tutto diverso da quelli che gli uomini sono abituati ad ammirare. Non entra in città con cavalli e carri da guerra, ma cavalcando un umile puledro. È il re della pace, che disarmava anzitutto il cuore dell'uomo e inaugura un regno fondato sulla giustizia e sulla misericordia.

Il **salmo** risponde con un grande inno di lode: Dio è vicino, fedele e buono verso tutti. La sua regalità non schiaccia, ma sostiene chi è stanco, rialza chi è caduto e si prende cura di ogni creatura. È il volto di un Padre che accompagna con pazienza il cammino dei suoi figli.

San Paolo ricorda che il cristiano è chiamato a vivere secondo lo Spirito. Non basta cambiare qualche comportamento: il Vangelo trasforma il modo stesso di guardare la vita, liberandoci dall'egoismo e aprendoci alla libertà dei figli di Dio.

Nel **Vangelo** Gesù invita tutti coloro che sono affaticati e oppressi ad andare da Lui. È uno degli inviti più teneri di tutto il Nuovo Testamento. Cristo non promette una vita senza fatiche, ma offre la sua presenza, capace di rendere leggero anche il peso della croce. Chi impara da Lui, mite e umile di cuore, scopre che la vera pace nasce dall'affidarsi all'amore del Padre e dal lasciarsi trasformare ogni giorno dalla sua grazia.

Liturgia della Parola

Colletta

O Dio, che ti riveli ai piccoli
e doni ai poveri l'eredità
del tuo regno,
rendici miti e umili di cuore,
a imitazione di Cristo tuo Figlio,
perché, portando con lui il giogo
soave della croce,
annunciamo al mondo la gioia che
viene da te.
Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Prima Lettura

Dal libro del profeta Zaccaria
Zc 9,9-10

Così dice il Signore:
«Esulta grandemente, figlia di Sion,
giubila, figlia di Gerusalemme!
Ecco, a te viene il tuo re.
Egli è giusto e vittorioso,
umile, cavalca un asino,
un puledro figlio d'asina.
Farà sparire il carro da guerra da
Èfrain
e il cavallo da Gerusalemme,
l'arco di guerra sarà spezzato,
annuncerà la pace alle nazioni,
il suo dominio sarà da mare a mare
e dal Fiume fino ai confini della ter-
ra».
Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio**

Salmo Responsoriale Dal Sal 144

**R. Benedirò il tuo nome per sempre,
Signore.**

O Dio, mio re, voglio esaltarti
e benedire il tuo nome
in eterno e per sempre.
Ti voglio benedire ogni giorno,
lodare il tuo nome in eterno e per
sempre. R.

Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande su tutte
le creature. R.

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.
Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza. R.

Fedele è il Signore in tutte
le sue parole
e buono in tutte le sue opere.
Il Signore sostiene
quelli che vacillano
e rialza chiunque è caduto. R.

Seconda Lettura

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai
Romani Rm 8,9.11-13

Fratelli, voi non siete sotto il dominio
della carne, ma dello Spirito, dal mo-
mento che lo Spirito di Dio abita in
voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di
Cristo, non gli appartiene.
E se lo Spirito di Dio, che ha risusci-
tato Gesù dai morti, abita in voi, colui

che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi.

Così dunque, fratelli, noi siamo debitori non verso la carne, per vivere secondo i desideri carnali, perché, se vivete secondo la carne, morirete. Se, invece, mediante lo Spirito fate morire le opere del corpo, vivrete.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio**

Acclamazione al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Ti rendo lode, Padre,
Signore del cielo e della terra,
perché ai piccoli hai rivelato i misteri
del Regno. (Cf. Mt 11,25)

Alleluia.

Il Dio dei piccoli e degli umiliati

Gesù li chiama “i suoi piccoli”, che hanno accettato di diminuire rispetto a ogni loro sicurezza per lasciar operare lui nelle loro parole e nei loro gesti. Il Vangelo di questa domenica non segue in successione diretta quello di domenica scorsa. I 24 versetti saltati raccontano l'esito della missione degli apostoli: da un lato essa ha contribuito ad accrescere la fama di Gesù e il parlare di lui; dall'altro ha suscitato notevoli perplessità, chiudendo molti nell'incredulità. L'esito complessivo appare del tutto deludente e il capitolo 11 di Matteo riporta le cifre di tale deludente bilancio e della conseguente amarezza di Gesù.

Giovanni il Battista dal carcere manda i suoi discepoli a interrogare Gesù:

Vangelo Mt 11,25-30

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo Gesù disse:

«Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nasconduto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo. Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

Parola del Signore.

Loda a Te, o Cristo

Gesù ha appena terminato di dare istruzioni ai suoi inviati per l'annuncio del regno di Dio (Mt 10). Questi sono andati da poveri, senza mezzi loro, confidando solo nel Signore e nell'accoglienza dei destinatari. Nel congedarli

“Sei tu colui che deve venire o dobbiamo attendere un altro?” (Mt 11,1-15). Egli, ormai imprigionato, sembra deluso dalla missione di Gesù, che non porta ai suoi occhi il rinnovamento nella giustizia di Dio che egli aveva annunciato. Subito dopo Gesù coglie l'indifferenza di un'intera generazione che non ha reagito né alla testimonianza del Battista né alla predicazione di Gesù (Mt 11,16-19). Di seguito Gesù constata la chiusura delle città galilee nelle quali egli ha passato il maggior tempo e ha operato di più (Mt 11,20-24). Nel capitolo successivo le contestazioni si levano, assai più aspre, da parte dei farisei, riguardo al sabato: non è lecito di sabato cogliere spighe di grano per togliersi la fame e neppure guarire un uomo dalla mano paralizzata (Mt 12,1-14). Poco dopo ancora giunge la critica più severa, ancora da parte dei farisei: Gesù scaccia i demoni perché egli stesso è al servizio del principe dei demoni (Mt 12,22-32), Scribi e farisei rigettano completamente la testimonianza di Gesù; disprezzano le sue parole e gettano fango sulla sua persona. Essi lo provocano, spingendolo a offrire un segno straordinario, una sorta di miracolo inequivocabile, sulla base del quale sia dissolto ogni dubbio sull'origine divina della sua missione e sull'autorevolezza della sua persona.

In mezzo a tanti segnali di fallimento giunge, improvviso e inatteso, il grido di esultanza di Gesù, che la liturgia di questa domenica ci propone. Nel culmine di un'amarezza e di un'acuta sofferenza interiore, una luce improvvisa rischiarò il cuore di Gesù: egli ha un incontro con il Padre suo, un'epifania segreta, nel profondo del suo cuore, della vera identità di Colui che lo ha generato: il Padre ama l'apparente fallimento del Figlio; il Padre riconosce il Figlio come suo nel momento più alto della sua umiliazione; il Padre stesso gioisce della somiglianza con il Figlio nel momento in cui questi è rifiutato e disprezzato. Il Padre stesso è piccolo, povero e disprezzato proprio da quel popolo che egli ha profondamente amato, liberato dalle sue schiavitù, accompagnato con misericordiosa premura nel difficile cammino della storia. Il Figlio, nell'esperienza del fallimento e del rifiuto, manifesta la sua profonda somiglianza con il Padre e comprende l'intima vibrazione del cuore del Padre nei suoi affetti feriti, ma tenaci, umiliati, ma perseveranti nella volontà di bene verso gli uomini da lui amati.

All'epifania del battesimo al fiume Giordano, nella quale il Padre si manifesta direttamente come voce dal cielo, nel grido del suo compiacimento e della sua esultanza per il Figlio, che così gli somiglia, mentre si umilia con i peccatori, segue questa “epifania nascosta”, nella quale è ormai il Figlio a esultare, perché il suo cuore ha percepito la gioia del Padre verso la sua povera persona tanto disprezzata e la sua missione così osteggiata. Proprio nel fallimento galileano Gesù acquista una coscienza nitida della vera identità del Padre e della verità della sua missione di rivelazione agli uomini della sua paternità, fino al dono totale di sé sulla croce. Nessuno ha mai conosciuto il

Padre come in quel momento lo conosce il Figlio, che si sente amato e conosciuto dal Padre come non mai.

La profonda esperienza della sua relazione col Padre, come dato unico e inimmaginabile di condivisione gioiosa di una reciproca piccolezza e povertà, muove il Figlio a invitare a sé tutti i piccoli e gli oppressi. Nella loro condizione di esperienza del fallimento e di fatica nel portare il giogo di una fedeltà all'alleanza essi sono invitati a imparare da Gesù. Gli affaticati e gli oppressi, a cui egli si rivolge, sono tutti coloro che stanno portando il giogo (metafora biblica del peso dell'osservanza della legge, della difficoltà a vivere l'amore nei propri doveri quotidiani di fedeltà all'alleanza con il Signore Dio) e che ne sentono il peso a volte scoraggiante. Quante situazioni di vita chiedono di soffrire per amore, per fedeltà al dovere, per adempimento del compito affidato da Dio a ciascuno, per aderenza alla realtà con tutte le sue richieste, spesso non rinviabili! A quanti soffrono per amore e perseveranza fedele ai loro doveri, Gesù rivolge il suo invito: "Venite a me! Imparate da me!".

Che cos'ha Gesù da insegnare alle nostre fatiche e ai nostri scoraggiamenti? Con grande sorpresa Gesù non si presenta come l'eroe di una resistenza titanica alle opposizioni della vita e della storia; egli non è il vincitore del male nell'ostentazione dei miracoli e della presa del suo insegnamento ostinato e controcorrente sulle folle. Gesù non dice: "Imparate da me che faccio miracoli e che ci so fare con la gente!". Non è dall'alto del suo successo mondano che Gesù ci insegna, ma dal basso della sua umiliazione: "Imparate da me, che sono mite e umiliato (così deve essere tradotto il termine *tapeinos-tapino*, che non indica l'umiltà come virtù soggettiva, ma lo stato di umiliazione oggettiva di qualcuno) nel mio cuore". Proprio nel suo fallimento accolto con la gioia e la piccolezza della sua somiglianza col Padre Gesù ha qualcosa da insegnarci. Se accettiamo di venire a lui quando le folle deluse si allontanano da lui, allora egli dà riposo alle nostre anime, con il suo giogo leggero. Se gli scribi e i farisei insistevano nell'imporre al popolo il peso di un'osservanza eroica, che finiva per scoraggiare e schiacciare le persone sotto un'infinità di doveri da adempiere a qualunque costo con le proprie forze, Gesù chiede invece soltanto di accettare la propria piccolezza guardando a lui e facendo la scoperta di essere con lui figli del Padre, somiglianti a lui e consolati da lui. A chi accetta con mitezza la propria debolezza e umiliazione, si aprono, inattese, le porte della consolazione e dell'abbraccio del Padre insieme al Figlio.

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, il Signore Gesù ci rivela che il Padre si compiace di manifestare il suo amore ai piccoli e ai semplici. Con la fiducia dei figli eleviamo a Lui la nostra preghiera, certi che ascolta il grido di quanti sperano nel suo nome.

R/. Dio, nostra speranza, ascoltaci.

Per la Tua Chiesa santa, perché accogla e professi con esultanza la beatitudine dei piccoli, ai quali riveli il mistero del tuo Amore senza limiti, preghiamo. **R/.**

Per papa Leone e tutti i pastori della Chiesa: il Vangelo dei poveri sia luce alla loro missione, renda il loro magistero sapiente e ricche di carità le loro opere, preghiamo. **R/.**

Per coloro che hanno posti di responsabilità nelle nazioni e nelle istituzioni pubbliche: siano animati da sincero spirito di servizio e combattano l'ingiustizia e il sopruso, preghiamo. **R/.**

Per la popolazione del Venezuela col-

pita dai recenti terremoti: il Signore accolga nella gioia eterna i defunti, e quanti sono stati colpiti da questa tragedia siano aiutati dalla nostra preghiera e dal nostro impegno concreto, preghiamo. **R/.**

Per i ragazzi, i giovani e le famiglie: il periodo delle vacanze permetta una sosta nelle attività e offra tempi di silenzio perché ciascuno possa crescere nella dimensione interiore, preghiamo. **R/.**

Per le nostre comunità: assumendo lo stile sinodale sappiano superare ogni divisione, valorizzando i carismi di ciascuno come dono prezioso per edificare una Chiesa accogliente e fraterna, preghiamo. **R/.**

O Padre, che hai nascosto i misteri del tuo Regno ai sapienti e li hai rivelati ai piccoli, accogli le preghiere che con fiducia ti abbiamo rivolto. Donaci un cuore umile e disponibile, perché sappiamo riconoscere la tua presenza, servire i fratelli con amore e testimoniare il Vangelo con la gioia della vita. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Comunità interparrocchiale del Volto Santo
Parrocchia del Centro Storico di Lucca

**La Festa di san Paolino
Patrono della Città
e della Diocesi**

Domenica 5
Basilica di san Paolino ore 21
Cori e Concerti giovanili
A cura del M° Fabrizio Datteri

Domenica 12
Basilica di san Paolino ore 10,30
Solenne Pontificale presieduto dall'arcivescovo mons. **Paolo Giulietti** con la partecipazione delle Istituzioni del territorio provinciale. Il Sindaco di Lucca offre il cero Votivo ed il comune di Villa Basilica offre l'olio per la lampada che arde in onore di san Paolino.

Animazione liturgica della Polifonica Lucchese con esecuzione del Mottetto Matteucci in onore del Santo Patrono. Alla fine della messa, benedizione alla Città e al Territorio.

ore 20,00 Piazza san Pierino
"Ci si ritrova in piazza" festa per tutta la Città per ritrovare il gusto e la gioia dello stare insieme: musica, prosa e poesia insieme... **Tutti invitati!**

DAL CENTRO DI ASCOLTO
Richiesta urgente di generi alimentari
Pasta Tonno Crema spalmabile
Caffè Cacao in polvere
Merendine, Risotti e Pasta pronti
Sughi pronti Formaggini
Olio di semi e olio di oliva
Bagnoschiama Shampoo sapone
Spay multiuso

Il Centro di Ascolto riceve su appuntamento chiamando il
3487608412

L'orario della Bottega: martedì, mercoledì e venerdì dalle 9,30 alle 12,00 ; lunedì dalle 17,00 alle 19,00. La Bottega è chiusa il 5° lunedì, martedì, mercoledì e venerdì del mese

**La raccolta del 5 x mille
per la nostra parrocchia**

Se vuoi anche quest'anno, puoi donare il tuo "5x1000" alla nostra Parrocchia del Centro Storico. Ti indichiamo la Onlus parrocchiale a cui puoi offrire il tuo prezioso aiuto per portare avanti progetti e iniziative a favore dei più deboli e non solo! Indicare nella casella "SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE", questo codice:

9 2 0 1 0 2 1 0 4 6 3

5 DOMENICA XIV Domenica del
Tempo Ordinario Zc 9,9-10; Sal 144;
Rm 8,9.11-13; Mt 11,25-30

6 LUNEDÌ S. Maria Goretti
Os 2,16.17b-18.21-22; Sal 144; Mt
9,18-26

7 MARTEDÌ S. Panteno di Alessan-
dria Os 8,4-7.11-13; Sal 113B; Mt
9,32-38

Apertura del Centro di Ascolto: Locali
di san Paolino dalle 10 alle 12

8 MERCOLEDÌ
Ss. Aquila e Priscilla
Os 10,1-3.7-8.12; Sal 104; Mt 10,1-7

Chiesa di S.Alessandro, ore 21,00
Primo Incontro sull'Enciclica di pa-
pa Leone **Magnifica Humanitas**.
Mons. Fausto Tardelli parla del "La
proposta di papa Leone XIV per
custodire la persona nell'epoca del-
la rivoluzione tecnologica"

9 GIOVEDÌ S. Veronica
Os 11,1-4.8c-9; Sal 79; Mt 10,7-15

10 VENERDÌ Ss. Rufina e Seconda
Os 14,2-10; Sal 50; Mt 10,16-23

Chiesa di san Leonardo in Borghi dal-
le 17 alle 18 tempo di ascolto e con-
fessioni. Ore 18,00 messa e a segui-
re adorazione eucaristica e lettura
dei testi della domenica con Giancar-
lo Bartoli

11 SABATO
S. Benedetto patrono d'Europa
Pr 2,1-9; Sal 33; Mt 19,27-29

12 DOMENICA
**XV Domenica del Tempo Ordi-
nario** Is 55,10-11; Sal 64; Rm 8,18-
23; Mt 13,1-23

**Festa del santo Patrono della Città
e della Diocesi**
**San Paolino e Primi Evangelizzato-
ri della Chiesa di Lucca**

Chiesa di san Paolino, ore 10,30, ce-
lebrazione eucaristica presieduta
dall'Arcivescovo Paolo Giulietti, con
le Istituzioni e le Autorità del Territo-
rio lucchese.

Non ci sarà la messa delle 11,00 in
santa Maria Forisportam

Chiesa di san Paolino
ore 19,00 messa

ore 20,00 Piazza san Pierino
"Ci si ritrova in piazza" festa per tutta
la Città per ritrovare il gusto e la gioia
dello stare insieme: musica, prosa e
poesia insieme... Tutti invitati!

Chiesa di san Martino in Vignale
ore 10,30 celebrazione nella memoria
del 11° anniversario della morte di fra-
tel Arturo Paoli.

MERCOLEDÌ 8 LUGLIO IL PRIMO INCONTRO

 Comunità interparrocchiale
del **Volto Santo**

LA CUSTODIA DELLA PERSONA UMANA NEL TEMPO DELLA INTELLIGENZA ARTIFICIALE

**Mercoledì
8 luglio**
ore 21,00

Magnifica humanitas
La proposta di Leone XIV
per custodire la persona
nell'epoca della
rivoluzione tecnologica

mons. Fausto Tardelli
Vescovo emerito di Pistoia

**Martedì
14 luglio**
ore 21,00

La dignità del **lavoro**
nella transizione digitale

prof. Adriano Fabris
Università di Pisa

**Mercoledì
22 luglio**
ore 21,00

Disarmare le parole

prof. Pietro Pietrini
IMT - Lucca

prof. Amos Bertolacci
IMT - Lucca

Lucca
Chiesa di Sant'Alessandro

SAN PAOLINO, IL SENSO DELLA FESTA E UNA FESTA DI SENSO



Come ogni anno alla metà di luglio si fa memoria di **san Paolino e Compagni, primi evangelizzatori della terra di Lucca**: una memoria festosa che richiama non solo la prima evangelizzazione quanto anche il rapporto tra la Città, il territorio ed il senso della fede: in fondo san Paolino è il Patrono della Città e della Diocesi di Lucca. Allora senza preamboli, la domanda che mi rivolgo e provo a mettere in giro è questa: ***ma che vuol dire celebrare la Festa di san Paolino?*** in un contesto dove tutti ci guardiamo il proprio ombelico e del senso "vero" di questa memoria ne abbiamo perso le tracce e le radici. **La Fede**, che Paolino e Compagni ci hanno portato e ci ricordano, **è la possibilità di pensare Dio, il mondo e noi stessi così come Dio ci ha comunicato con Gesù Cristo**. La Festa, anche nei suoi aspetti civili e ludici, del nostro Santo Patrono ci mette di fronte al fatto

che **non ci rendiamo conto abbastanza di quanto il senso dell'Affidamento a Dio (la fede) riordini e riorganizzi la nostra vita, in tutti i suoi aspetti**: spirituali, materiali, relazionali... è attraverso l'esperienza della fede che scopriamo la nostra "umanità" e riusciamo a discostarci dal "disumano" dilagante che ci ha inquinati tutti quanti. Allora la memoria di san Paolino può aiutarci tutti per riportare all'umano i nostri giorni, impegniamoci - alla luce del Vangelo che Paolino ha narrato alla nostra gente tanto tempo fa - a fare discernimento tra ciò che conta e ciò che vale nulla: celebrare il Patrono, in tutti i suoi aspetti, assume allora la forma di un investimento nella fatica e nella bellezza di una vita che trae la sua forza ed il suo senso dalla compagnia che Dio condivide con gli uomini.

Così quest'anno cerchiamo di sottolineare maggiormente il senso spirituale della festa, quello che va a toccare la nostra vita interiore, vivendola nella memoria del 300° anniversario della istituzione della Arcidiocesi di Lucca: fatto di scelte essenziali e liberanti, nella ricerca di una vera pace, disarmata e disarmante, che nasce dal nostro impegno quotidiano che sa contemplare, come ci chiede papa Leone, la nostra Magnifica Umanità, in quella fraternità evangelica che ci coinvolge necessariamente in ogni dimensione, religiosa, ecclesiale, politica, civile e relazionale.

SERATE D'ESTATE A SAN VITO

Sere d'estate in Oratorio

VI edizione



Amici dell'Oratorio
don Carlo Serafini
di San Vito

ASSOCIAZIONE odv

Luglio 2026

Mercoledì 1	ore 21,00	Tombola
Giovedì 2	ore 21,00	Serata cinema: proiezione di "Buen camino"
Venerdì 3	ore 21,00	Presentazione del libro di Giovanni Testa: <i>Io da grande voglio fare il capitano</i>
Martedì 7	ore 21,00	Tombola
Mercoledì 8	ore 21,00	Torneo di biliardino
Giovedì 9	ore 21,00	"Oltre il limite, la pace". A cura della Comunità francescana "Francesco live"
Venerdì 10	ore 21,00	Presentazione dei libri di Selene Pera: <i>Nulla per scontato e Santa Gemma Galgani</i>
Martedì 14	ore 21,00	Tombola
Mercoledì 15	ore 21,00	"Quizzone". Gioco a squadre per tutte l'età
Giovedì 16	ore 21,00	Serata cinema: proiezione di "Mitchell contro le macchine"
Venerdì 17	ore 21,00	Spettacolo del gruppo musicale "Magia di note"
Martedì 21	ore 21,00	Tombola
Mercoledì 22	ore 21,00	Torneo di Burraco
Giovedì 23	ore 21,00	Just Dance a cura del gruppo giovani
Venerdì 24	ore 21,00	Presentazione del libro di Alessandro Lazzari <i>La vita, l'universo e tutto quanto</i>
Martedì 28	ore 21,00	Tombola.
Mercoledì 29	ore 21,00	Serata cinema: proiezione di "Creature luminose"
Giovedì 30	ore 20,30	"Giochi senza frontiere". Per tutte l'età.
Venerdì 31	ore 20,30	Pizzata di mezza estate

Comunità Interparrocchiale
del Volto Santo
Oratorio
"don Carlo Serafini"
di San Vito

luglio-agosto 2026

Celebrazioni eucaristiche

Informazioni

Sabato e vigilie

Ore 17,00 Pontetetto
Ore 17,30 San Frediano
Ore 18,00 San Concordio
Ore 18,30 San Filippo
Ore 19,00 San Vito

Domenica e festività

Ore 8,00 San Concordio
Ore 9,00 San Pietro Somaldi
San Vito
Ore 10,30 Arancio
Ore 11,00 Santa Maria Bianca
San Concordio
San Vito
Ore 17,30 San Leonardo in Borghi
Ore 19,00 San Paolino

Messe feriali

Centro Città

Ore 9,00 San Leonardo in Borghi
Ore 18,00 San Leonardo in Borghi
(dal lunedì al venerdì)

Confessioni in San Leonardo in Borghi venerdì dalle 16,30 alle 18,00

Chiesa di San Giusto

Ore 10,00 e ore 19,00

Confessioni dal lunedì al sabato dalle ore 9,30 alle 11,30 e dalle ore 16,30 alle ore 18,00

San Concordio

Ore 18,30 lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì (salvo eventuali variazioni)

San Vito

Ore 8,30 (dal lunedì al venerdì).

Le comunità

Comunità del Centro storico

tel. 0583 53576
Email: parrocchia@lucatranoi.it

Comunità di San Concordio/ Pontetetto

tel. 0583 581337
Email: parrocchiasanconcordio@gmail.com

Comunità dell'Arancio

tel. 0583 53576

Comunità di San Filippo

tel. 0583 53576

Comunità di San Vito

tel. 0583 426316
Email: parrocchiasanvito.lucca@gmail.com

I parroci

Don Alessio Barsocchi
Tel. 328 6950790
Don Luca Bassetti
Tel. 329 2089341
Don Andrea Cardullo
Tel. 351 5598113
Don Piero Ciardella
Tel. 347 3076300
Don Lucio Malanca
Tel. 333 3375372
Diac. Gaetano Cangemi
Tel. 331 1086836